Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 22 settembre 2025

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 22 settembre 2025

ANBI Emilia Romagna

22/09/2025 **Fidest**
I consorzi di bonifica si confrontano con il futuro 1

Consorzi di Bonifica

22/09/2025 **Libertà** Pagina 21 *Fabrizio Tummolillo*
Vetrina per tartufo nero, batarö e buslàn 2

21/09/2025 **bologna24ore.it** *Sonja Vietto*
Molinella, terminato il ripristino del canale Marescalchi e delle... 3

21/09/2025 **Grandi Storie di Piccoli Borghi**
A Molinella terminato il ripristino del canale Marescalchi e delle sue... 5

21/09/2025 **Notizie di Prato**
Il lago Fiorenzo di Montepiano torna a splendere e si candida ad essere... 7

Acqua Ambiente Fiumi

21/09/2025 **Bologna Today**
Alluvione, la Val di Zena boccia le delocalizzazioni: "Contributi... 9

22/09/2025 **La Nuova Ferrara** Pagina 19
Una giornata senza acqua potabile 10

22/09/2025 **La Nuova Ferrara** Pagina 19
Oggi allerta meteo Venti e temporali 11

21/09/2025 **ravennawebtv.it**
Protezione civile, allerta meteo gialla per... 12

21/09/2025 **RavennaNotizie.it**
Ricostruzione post alluvione. Fiume 13

22/09/2025 **Corriere Romagna** Pagina 25
Allerta meteo: previsti temporali per oggi 14

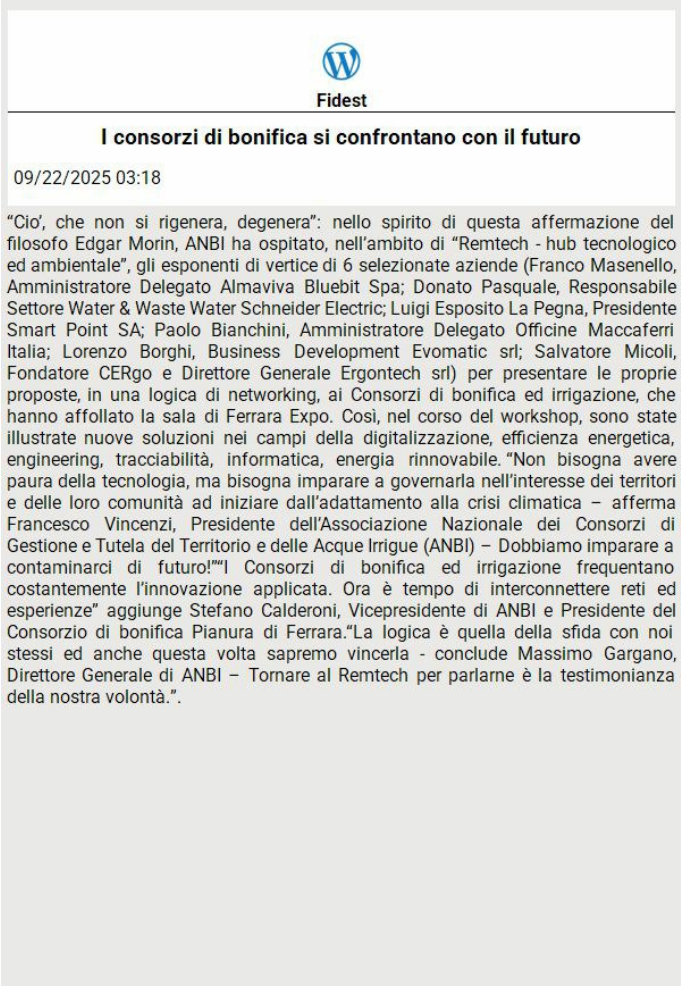
22/09/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 29
Fiumi, obiettivo sicurezza Al via i lavori... 15

22/09/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 29 *MONIA SAVIOLI*
Il comitato degli alluvionati «Con l'autunno abbiamo paura» 16

21/09/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Fiume Lamone, stanziato 1 milione: partiti... 18

22/09/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Fiumi, obiettivo sicurezza. Al via i lavori per il 19

I consorzi di bonifica si confrontano con il futuro



Fidest

I consorzi di bonifica si confrontano con il futuro

09/22/2025 03:18

"Cio', che non si rigenera, degenera": nello spirito di questa affermazione del filosofo Edgar Morin, ANBI ha ospitato, nell'ambito di "Remtech - hub tecnologico ed ambientale", gli esponenti di vertice di 6 selezionate aziende (Franco Masenello, Amministratore Delegato Almaviva Bluebit Spa; Donato Pasquale, Responsabile Settore Water & Waste Water Schneider Electric; Luigi Esposito La Pegna, Presidente Smart Point SA; Paolo Bianchini, Amministratore Delegato Officine Maccaferri Italia; Lorenzo Borghi, Business Development Evomatic srl; Salvatore Micoli, Fondatore CERgo e Direttore Generale Ergontech srl) per presentare le proprie proposte, in una logica di networking, ai Consorzi di bonifica ed irrigazione, che hanno affollato la sala di Ferrara Expo. Così, nel corso del workshop, sono state illustrate nuove soluzioni nei campi della digitalizzazione, efficienza energetica, engineering, tracciabilità, informatica, energia rinnovabile. "Non bisogna avere paura della tecnologia, ma bisogna imparare a governarla nell'interesse dei territori e delle loro comunità ad iniziare dall'adattamento alla crisi climatica – afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Dobbiamo imparare a contaminarci di futuro!""I Consorzi di bonifica ed irrigazione frequentano costantemente l'innovazione applicata. Ora è tempo di interconnettere reti ed esperienze" aggiunge Stefano Calderoni, Vicepresidente di ANBI e Presidente del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara."La logica è quella della sfida con noi stessi ed anche questa volta sapremo vincerla - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Tornare al Remtech per parlarne è la testimonianza della nostra volontà.".

Cio', che non si rigenera, degenera: nello spirito di questa affermazione del filosofo Edgar Morin, ANBI ha ospitato, nell'ambito di Remtech - hub tecnologico ed ambientale, gli esponenti di vertice di 6 selezionate aziende (Franco Masenello, Amministratore Delegato Almaviva Bluebit Spa; Donato Pasquale, Responsabile Settore Water & Waste Water Schneider Electric; Luigi Esposito La Pegna, Presidente Smart Point SA; Paolo Bianchini, Amministratore Delegato Officine Maccaferri Italia; Lorenzo Borghi, Business Development Evomatic srl; Salvatore Micoli, Fondatore CERgo e Direttore Generale Ergontech srl) per presentare le proprie proposte, in una logica di networking, ai Consorzi di bonifica ed irrigazione, che hanno affollato la sala di Ferrara Expo. Così, nel corso del workshop, sono state illustrate nuove soluzioni nei campi della digitalizzazione, efficienza energetica, engineering, tracciabilità, informatica, energia rinnovabile. Non bisogna avere paura della tecnologia, ma bisogna imparare a governarla nell'interesse dei territori e delle loro comunità ad iniziare dall'adattamento alla crisi climatica afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Dobbiamo imparare a contaminarci di futuro!I Consorzi di bonifica ed irrigazione frequentano costantemente l'innovazione applicata. Ora è tempo di interconnettere reti ed esperienze aggiunge Stefano Calderoni, Vicepresidente di ANBI e Presidente del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara.La logica è quella della sfida con noi stessi ed anche questa volta sapremo vincerla - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI Tornare al Remtech per parlarne è la testimonianza della nostra volontà..

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Libertà

IL VALTIDONE WINE FEST HA PROPOSTO ANCHE APERISHOW

Vetrina per tartufo nero, batarö e buslàn

NIBBIANO La tappa di Nibbiano del Valtidone Wine Fest si è trasformata ieri in una prestigiosa vetrina delle eccellenze locali. Questo grazie alla felice concomitanza con la Sagra del Buslàn (il ciambellone della tradizione popolare) e alla presenza di stand dedicati al tartufo Nero di Pecorara, al batarö e alla patata di Busseto (tre eccellenze locali De.Co) oltre a olio, funghi e salumi. La terza tappa della manifestazione itinerante (che domenica si concluderà a Pianello) è stata inaugurata dalle parole di benvenuto del sindaco Franco Albertini e dagli interventi di Jonathan Papamarenghi (consigliere provinciale con delega alla promozione e alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari e dell'enogastronomia), del sindaco dei ragazzi Matteo Massari e del presidente del Consorzio di Bonifica Luigi Bisi.
Conclusi i saluti, via alle degustazioni, non solo dei vini piacentini: oltre a cantine e aziende vitivinicole (una ventina quelle presenti) il borgo ha ospitato in piazza Combattenti gli stand delle Pro loco di Strà, Trevozzo e Pecorara, del Circolo Anspi Comunità Bacc Val da Sur e del Comitato Eventi Alta Val Tidone, oltre a tanti produttori agricoli e artigiani. Varie iniziative si sono tenute a corredo dell'evento come la tavola rotonda sulla sostenibilità nel comparto vitivinicolo e l'Aperishow pomeridiano che ha messo alla prova abbinamenti tra piatti e vini del territorio e sottoponendoli al giudizio del pubblico.

Fabrizio Tummolillo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Molinella, terminato il ripristino del canale Marescalchi e delle strutture di regolazione idraulica

Con un investimento di 2,47 milioni di euro e 10 mesi di attività, la Renana conclude così il suo 59° intervento in pianura da giugno 2023 ad oggi.

Con un investimento di 2,47 milioni di euro e 10 mesi di attività, la Renana conclude così il suo 59° intervento in pianura da giugno 2023 ad oggi Si è concluso in questi giorni il ripristino del canale Marescalchi, che connette il territorio di Molinella con quello di Argenta. Un canale di bonifica, destinato principalmente allo scolo di area depresse e che era stato devastato dalle acque fuoriuscite dal torrente Idice nel maggio 2023. Infatti, durante l'emergenza alluvionale di due anni fa, sia il canale (per la sua intera lunghezza di oltre 4 chilometri) sia i suoi manufatti di regolazione idraulica sono stati sommersi dalle acque appenniniche dell'Idice, giunte sin li' a causa del mancato funzionamento delle chiaviche di immissione, della rottura d'argine della Savenella Accursi, e dalle portate eccezionali in arrivo dal sistema scolante dei canali Botte e Lorgana. I lavori di ripristino sono stati affidati a fine ottobre 2024 spiega Enrico Alessandra , direttore tecnico di progettazione e direzione lavori della Bonifica Renana e in 200 giorni lavorativi se ne e' recuperata la completa funzionalita' idraulica sia scolante che irrigua. Infatti, le sponde del canale Marescalchi erose e con cedimenti diffusi erano alquanto compromesse. E' stato necessario rimuovere i sedimenti portati dalle acque di piena che avevano interrito il canale, riscavarne la sezione e quindi la capacita' d'invaso. Inoltre le sponde sono state rivestite e stabilizzate completamente da scogliere in massi. Infine sono state rifatte le travate Roncassani e Giardini Pederzani, per la regolazione idraulica del canale . Giulia Bernagozzi , tecnico della Renana che ha seguito i lavori, aggiunge che: Grazie alle economie conseguite nell'attuazione dell'intervento idraulico, e' stato possibile anche rifare, in accordo col Comune, tutto il manto stradale della viabilità pubblica di via Rovere lungo il canale Marescalchi. Questo lavoro ulteriore era molto atteso da parte della comunità e dei residenti della zona . Valentina Borghi, presidente del Consorzio, conclude specificando che Si tratta di una delle opere finanziate dal Commissario Straordinario per la ricostruzione post alluvione. L'importo investito ammonta a 2.470.000 euro e corrisponde al 59esimo intervento concluso dalla Bonifica Renana dal giugno 2023 ad oggi , sulle 115 opere progettate per la completa rigenerazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

della rete e delle strutture idrauliche di bonifica. I restanti 56 interventi sono già in fase attuativa. In totale, sono oltre 167 milioni di euro impiegati dal Consorzio nel potenziamento della sicurezza idraulica e della disponibilità idrica della pianura tra Samoggia e Sillaro .

Sonja Vietto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

A Molinella terminato il ripristino del canale Marescalchi e delle sue strutture di regolazione idraulica

Recuperati alla funzionalità pre-alluvionale 4,4 km di canale consortile, le opere idrauliche e la viabilità pubblica adiacente Con un investimento di 2,47 milioni di euro e 10 mesi di attività, la Renana conclude così il suo 59° intervento in pianura da giugno 2023 ad oggi

Grandi Storie di Piccoli Borghi

A Molinella terminato il ripristino del canale Marescalchi e delle sue strutture di regolazione idraulica

09/21/2025 10:28

Recuperati alla funzionalità pre-alluvionale 4,4 km di canale consortile, le opere idrauliche e la viabilità pubblica adiacente Con un investimento di 2,47 milioni di euro e 10 mesi di attività, la Renana conclude così il suo 59° intervento in pianura da giugno 2023 ad oggi MOLINELLA - Si è concluso in questi giorni il ripristino del canale Marescalchi, che connette il territorio di Molinella con quello di Argenta. Un canale di bonifica, destinato principalmente allo scolo di area depresse e che era stato devastato dalle acque fuoriuscite dal torrente Idice nel maggio 2023. Infatti, durante l'emergenza alluvionale di due anni fa, sia il canale (per la sua intera lunghezza di oltre 4 chilometri) sia i suoi manufatti di regolazione idraulica sono stati sommersi dalle acque appenniniche dell'Idice, giunte sin li' a causa del mancato funzionamento delle chiaviche di immissione, della rottura d'argine della Savenella Accursi, e dalle portate eccezionali in arrivo dal sistema scolante dei canali Botte e Lorgana. I lavori di ripristino sono stati affidati a fine ottobre 2024 - spiega l'ing. Enrico ALESSANDRA , direttore tecnico di progettazione e direzione lavori della Bonifica Renana - e in 200 giorni lavorativi se ne e' recuperata la completa funzionalita' idraulica sia scolante che irrigua. Infatti, le sponde del canale Marescalchi - erose e con cedimenti diffusi - erano alquanto compromesse. E' stato necessario rimuovere i sedimenti portati dalle acque di piena che avevano interrito il canale, riscavarne la sezione e quindi la capacita' d'invaso. Inoltre le sponde sono state rivestite e stabilizzate completamente da scogliere in massi. Infine sono state rifatte le travate Roncassani e Giardini Pederzani, per la regolazione idraulica del canale L'ing. Giulia BERNAGOZZI , tecnico della Renana che ha seguito i lavori, aggiunge che:" Grazie alle economie conseguite nell'attuazione dell'intervento idraulico, e' stato possibile anche rifare, in accordo col Comune, tutto il manto stradale della viabilità pubblica di via Rovere lungo il canale

MOLINELLA - Si è concluso in questi giorni il ripristino del canale Marescalchi, che connette il territorio di Molinella con quello di Argenta. Un canale di bonifica, destinato principalmente allo scolo di area depresse e che era stato devastato dalle acque fuoriuscite dal torrente Idice nel maggio 2023. Infatti, durante l'emergenza alluvionale di due anni fa, sia il canale (per la sua intera lunghezza di oltre 4 chilometri) sia i suoi manufatti di regolazione idraulica sono stati sommersi dalle acque appenniniche dell'Idice, giunte sin li' a causa del mancato funzionamento delle chiaviche di immissione, della rottura d'argine della Savenella Accursi, e dalle portate eccezionali in arrivo dal sistema scolante dei canali Botte e Lorgana. I lavori di ripristino sono stati affidati a fine ottobre 2024 - spiega l'ing. Enrico ALESSANDRA , direttore tecnico di progettazione e direzione lavori della Bonifica Renana - e in 200 giorni lavorativi se ne e' recuperata la completa funzionalita' idraulica sia scolante che irrigua. Infatti, le sponde del canale Marescalchi - erose e con cedimenti diffusi - erano alquanto compromesse. E' stato necessario rimuovere i sedimenti portati dalle acque di piena che avevano interrito il canale, riscavarne la sezione e quindi la capacita' d'invaso. Inoltre le sponde sono state rivestite e stabilizzate completamente da scogliere in massi. Infine sono state rifatte le travate Roncassani e Giardini Pederzani, per la regolazione idraulica del canale L'ing. Giulia BERNAGOZZI , tecnico della Renana che ha seguito i lavori, aggiunge che:" Grazie alle economie conseguite nell'attuazione dell'intervento idraulico, e' stato possibile anche rifare, in accordo col Comune, tutto il manto stradale della viabilità pubblica di via Rovere lungo il canale Marescalchi. Questo lavoro ulteriore era molto atteso da parte della comunità e dei residenti della zona Valentina BORGHI, presidente del Consorzio, conclude specificando che " Si tratta di una delle opere finanziate

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

dal Commissario Straordinario per la ricostruzione post alluvione. L'importo investito ammonta a 2.470.000 euro e corrisponde al 59esimo intervento concluso dalla Bonifica Renana dal giugno 2023 ad oggi , sulle 115 opere progettate per la completa rigenerazione della rete e delle strutture idrauliche di bonifica. I restanti 56 interventi sono già in fase attuativa. In totale, sono oltre 167 milioni di euro impiegati dal Consorzio nel potenziamento della sicurezza idraulica e della disponibilità idrica della pianura tra Samoggia e Sillaro didascalia foto in apertura: da sinistra il direttore lavori e responsabile sicurezza, ing. Giulia Bernagozzi, l'ispettore di cantiere Marco Fuschini, il referente della ditta realizzatrice ed il responsabile operativo Gianfranco Barillari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il lago Fiorenzo di Montepiano torna a splendere e si candida ad essere volano per il turismo. Polemica Mazzetti: Passerella elettorale per Giani

Notizie di Prato

Il lago Fiorenzo di Montepiano torna a splendere e si candida ad essere volano per il turismo. Polemica Mazzetti: "Passerella elettorale per Giani"

09/21/2025 12:38

L'inaugurazione è stata una grande festa per il ritorno di una delle icone del paesaggio della Val di Bisenzio. Sistemate anche le sponde con nuovi giochi e nuova illuminazione Dopo anni di attesa il Lago Fiorenzo di Montepiano è tornato alla sua originaria bellezza per la gioia di residenti e villeggianti. Il taglio del nastro, con la sindaca Maria Lucarini e l'ex sindaco di Vernio Giovanni Morganti, il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani con l'assessora alla Difesa del Suolo Monia Monni, i progettisti della Regione e del Consorzio Bonifica Renana e i rappresentanti dei quattro Comuni gemellati, è stato un vero e proprio bagno di folla. In precedenza, all'interno dello chalet si è parlato della storia del lago, inaugurato il 1 ottobre 1967, con Luisa Ciardi della Fondazione Cdse e del lungo percorso che è stato necessario fin da quel dicembre 2017 quando la traversa sul Setta cedette svuotando completamente l'invaso. Non è mancato il divertimento: sul lago le canoe del Gruppo storico della Pubblica Assistenza L'Avvenire, nel percorso che lo circonda la carrozza con i cavalli a cura della Pro Loco di Montepiano, che si è fatta carico anche dell'accoglienza, e il concerto della Filarmonica Verdi di Luicciana con la majorette. L'inaugurazione conclude un lungo e impegnativo lavoro di ristrutturazione non solo del lago – con il ripristino della traversa di sbarramento, la risagomatura delle sponde, la rimozione dei sedimenti accumulati per recuperare la profondità e la sistemazione dei fondali – ma anche, proprio grazie al riutilizzo delle terre, dell'area adiacente all'invaso destinata a viabilità di servizio. Il progetto di ripristino, coordinato dal Comune di Vernio e articolato in più fasi, ha richiesto complessivamente un impegno economico di circa 3,5 milioni di euro, finanziati dal ministero dell'Interno, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalla Regione Toscana. L'amministrazione di Vernio, inoltre

L'inaugurazione è stata una grande festa per il ritorno di una delle icone del paesaggio della Val di Bisenzio. Sistemate anche le sponde con nuovi giochi e nuova illuminazione Dopo anni di attesa il Lago Fiorenzo di Montepiano è tornato alla sua originaria bellezza per la gioia di residenti e villeggianti. Il taglio del nastro, con la sindaca Maria Lucarini e l'ex sindaco di Vernio Giovanni Morganti, il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani con l'assessora alla Difesa del Suolo Monia Monni, i progettisti della Regione e del Consorzio Bonifica Renana e i rappresentanti dei quattro Comuni gemellati, è stato un vero e proprio bagno di folla. In precedenza, all'interno dello chalet si è parlato della storia del lago, inaugurato il 1 ottobre 1967, con Luisa Ciardi della Fondazione Cdse e del lungo percorso che è stato necessario fin da quel dicembre 2017 quando la traversa sul Setta cedette svuotando completamente l'invaso. Non è mancato il divertimento: sul lago le canoe del Gruppo storico della Pubblica Assistenza L'Avvenire, nel percorso che lo circonda la carrozza con i cavalli a cura della Pro Loco di Montepiano, che si è fatta carico anche dell'accoglienza, e il concerto della Filarmonica Verdi di Luicciana con la majorette. L'inaugurazione conclude un lungo e impegnativo lavoro di ristrutturazione non solo del lago con il ripristino della traversa di sbarramento, la risagomatura delle sponde, la rimozione dei sedimenti accumulati per recuperare la profondità e la sistemazione dei fondali ma anche, proprio grazie al riutilizzo delle terre, dell'area adiacente all'invaso destinata a viabilità di servizio. Il progetto di ripristino, coordinato dal Comune di Vernio e articolato in più fasi, ha richiesto complessivamente un impegno economico di circa 3,5 milioni di euro, finanziati dal ministero dell'Interno, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalla Regione Toscana. L'amministrazione di Vernio, inoltre, nell'area attorno all'invaso che ha un ruolo di primo piano per la Montepiano turistica, sta completando un intervento di riqualificazione nuovi spazi gioco, attraversamenti pedonali, illuminazione finanziato dalla Regione (155mila euro). Il Lago Fiorenzo rappresenta una priorità per Montepiano e per tutta la Val di Bisenzio, svolge un ruolo importante per la mitigazione del rischio idraulico, idrogeologico e la difesa dalle alluvioni dell'abitato di Montepiano, ha una funzione determinante per la protezione civile in caso di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

emergenza incendi, un ruolo non di poco conto per l'identità turistica del paese e il paesaggio, essendo un invaso nel quale viene praticata la pesca sportiva, e una funzione ambientale, essendosi consolidata nel lago e nelle aree prospicienti una flora ed una fauna acquatica con aspetti positivi per la biodiversità. A margine dell'inaugurazione non è mancata una nota polemica da parte della deputata, e capolista di Forza Italia alle Regionali, Erica Mazzetti che ha parlato di passerella elettorale del governatore uscente accusando il Comune di Vernio: È molto grave. Scrive Mazzetti che non sia la parlamentare di riferimento del territorio che, per anni, fin dagli anni dai banchi dell'opposizione si è spesa per questo progetto e, soprattutto, è assolutamente grave che non sia stata chiesta preventivamente la disponibilità del Ministero dell'Ambiente, visto che il rifacimento del lago è stato possibile solo e soltanto grazie ai fondi governativi e Pnrr e grazie a una sinergia fra me a livello parlamentare e l'assessore Ciuoffo in Regione. Riproduzione vietata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Alluvione, la Val di Zena boccia le delocalizzazioni: "Contributi insufficienti"

Bologna Today

Alluvione, la Val di Zena boccia le delocalizzazioni: "Contributi insufficienti"

09/21/2025 19:46 Redazione Settembre

Pietro Latronico (Comitato Val di Zena): "Serve subito un tavolo vero con regione e struttura commissariale" A un anno dalle alluvioni che hanno devastato l'Emilia-Romagna, la Val di Zena torna a far sentire la propria voce contro l'ordinanza sulle delocalizzazioni varata dalla Regione. Il comitato locale giudica i contributi previsti "insufficienti" e chiede un confronto pubblico con il presidente Michele de Pascale e il commissario straordinario Fabrizio Curcio. La contestazione: "Contributi fuori mercato" "Prima dell'ordinanza ci aspettavamo almeno un tavolo condiviso e maggiore trasparenza", attacca Pietro Latronico, portavoce del comitato Val di Zena. Secondo i residenti, il contributo stabilito di 2.350 euro al metro quadrato non è sufficiente per acquistare una nuova abitazione in zone come San Lazzaro, Pianoro o Bologna. "Nella bassa Romagna quella cifra può anche essere congrua – prosegue Latronico – ma altrove è impossibile comprare casa. Sarebbe piuttosto fondamentale che Regione e Comuni concedessero terreni urbanizzati agli alluvionati da delocalizzare, altrimenti i conti non tornano". La priorità: opere strutturali per la sicurezza idrogeologica Gli abitanti della Val di Zena ribadiscono che il nodo centrale non è la delocalizzazione, ma la messa in sicurezza del territorio. "Le delocalizzazioni non possono essere la soluzione definitiva – sottolinea Latronico – serve un piano strutturale e duraturo dal punto di vista idrogeologico. La Regione ha affidato uno studio all'Università di Modena e Reggio, ora vogliamo sapere a che punto si è arrivati". Il comitato chiede quindi un incontro pubblico in Val di Zena con Regione e commissario: "Dopo un anno – dicono - vogliamo risposte concrete". Sul fronte istituzionale arriva invece un commento positivo dal sindaco Matteo Lepore, che plaude all'ordinanza: "Bene l'aumento dei rimborsi per le delocalizzazioni – dice - ma ora serve accelerare sul capoluogo con il piano stralcio".

Pietro Latronico (Comitato Val di Zena): "Serve subito un tavolo vero con regione e struttura commissariale" A un anno dalle alluvioni che hanno devastato l'Emilia-Romagna, la Val di Zena torna a far sentire la propria voce contro l'ordinanza sulle delocalizzazioni varata dalla Regione. Il comitato locale giudica i contributi previsti "insufficienti" e chiede un confronto pubblico con il presidente Michele de Pascale e il commissario straordinario Fabrizio Curcio. La contestazione: "Contributi fuori mercato" "Prima dell'ordinanza ci aspettavamo almeno un tavolo condiviso e maggiore trasparenza", attacca Pietro Latronico, portavoce del comitato Val di Zena. Secondo i residenti, il contributo stabilito di 2.350 euro al metro quadrato non è sufficiente per acquistare una nuova abitazione in zone come San Lazzaro, Pianoro o Bologna. "Nella bassa Romagna quella cifra può anche essere congrua – prosegue Latronico – ma altrove è impossibile comprare casa. Sarebbe piuttosto fondamentale che Regione e Comuni concedessero terreni urbanizzati agli alluvionati da delocalizzare, altrimenti i conti non tornano". La priorità: opere strutturali per la sicurezza idrogeologica Gli abitanti della Val di Zena ribadiscono che il nodo centrale non è la delocalizzazione, ma la messa in sicurezza del territorio. "Le delocalizzazioni non possono essere la soluzione definitiva – sottolinea Latronico – serve un piano strutturale e duraturo dal punto di vista idrogeologico. La Regione ha affidato uno studio all'Università di Modena e Reggio, ora vogliamo sapere a che punto si è arrivati". Il comitato chiede quindi un incontro pubblico in Val di Zena con Regione e commissario: "Dopo un anno – dicono - vogliamo risposte concrete". Sul fronte istituzionale arriva invece un commento positivo dal sindaco Matteo Lepore, che plaude all'ordinanza: "Bene l'aumento dei rimborsi per le delocalizzazioni – dice - ma ora serve accelerare sul capoluogo con il piano stralcio".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Ariano

Una giornata senza acqua potabile

Il Cadf comunica che, per lavori di manutenzione alla rete idrica, oggi dalle 6 alle 20 sarà sospesa l'erogazione dell'acqua ad Ariano Ferrarese e che si potrebbero verificare dei cali di pressione nelle altre frazioni del comune e cioè a Massenzatica, Monticelli, Mesola e Bosco. Per qualsiasi tipo di segnalazione, si possono chiamare gli uffici del Cadf e i tecnici sapranno dare risposte su tempi e modalità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

PROVINCIA

Filippide d'Argento
Il premio alla carriera al pallavolista Marzola

Portomaggiore Lo sport in primo piano

Argenta, tutti pazzi per la Far Gravel
Tra storia e panorami mozzafiato

Il sindaco Baldini: «Una festa ed è sempre bellissimo partecipare»

il mercatino dei ricordi

Oggi allerta meteo
Venti e temporali

Ariano
Una giornata senza acqua potabile

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Oggi allerta meteo Venti e temporali

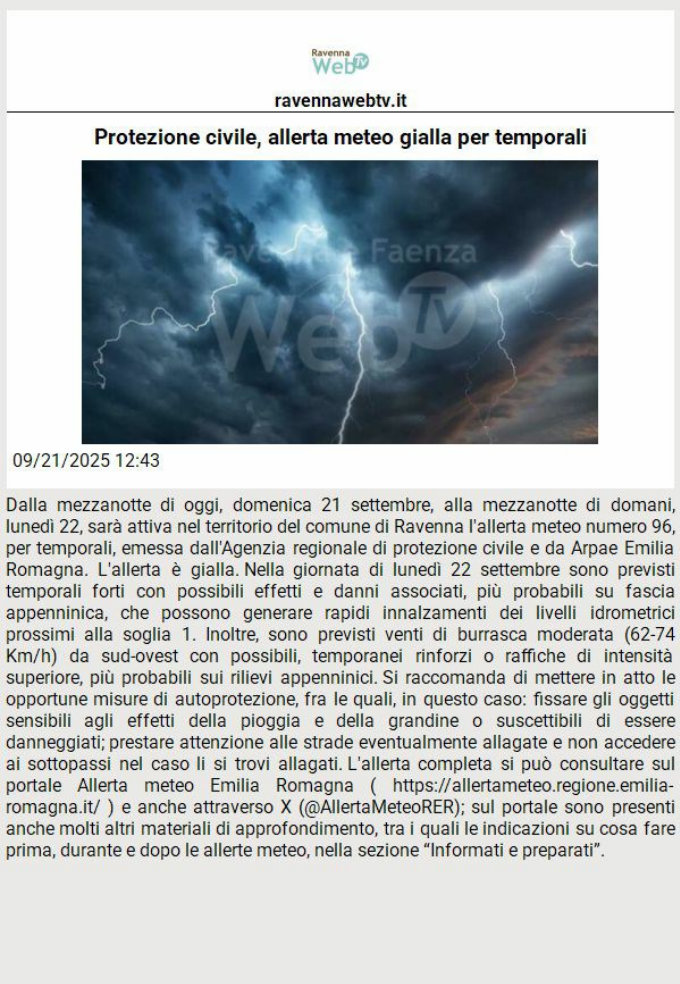
Basso Ferrarese Allerta meteo per la giornata di oggi: sono previsti temporali forti con possibili effetti e danni associati, che possono rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici prossimi alla soglia 1. Inoltre sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore. La Capitaneria di Porto sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'ordinanza che, tra l'altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da Arpae nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture. Si tratta di un allerta di media intensità ma si consiglia la massima prudenza.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Oggi allerta meteo
Venti e temporali

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Protezione civile, allerta meteo gialla per temporali

Dalla mezzanotte di oggi, domenica 21 settembre, alla mezzanotte di domani, lunedì 22, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 96, per temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L'allerta è gialla. Nella giornata di lunedì 22 settembre sono previsti temporali forti con possibili effetti e danni associati, più probabili su fascia appenninica, che possono generare rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici prossimi alla soglia 1. Inoltre, sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili sui rilievi appenninici. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/) e anche attraverso X (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati".



ravennawebtv.it

Protezione civile, allerta meteo gialla per temporali

09/21/2025 12:43

Dalla mezzanotte di oggi, domenica 21 settembre, alla mezzanotte di domani, lunedì 22, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 96, per temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L'allerta è gialla. Nella giornata di lunedì 22 settembre sono previsti temporali forti con possibili effetti e danni associati, più probabili su fascia appenninica, che possono generare rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici prossimi alla soglia 1. Inoltre, sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili sui rilievi appenninici. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/) e anche attraverso X (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Ricostruzione post alluvione. Fiume Lamone, partiti a Faenza i lavori sui tratti cittadini, per un milione di euro

RavennaNotizie.it

Ricostruzione post alluvione. Fiume Lamone, partiti a Faenza i lavori sui tratti cittadini, per un milione di euro

09/21/2025 15:51

Ricostruito l'argine nel tratto Orto Bertoni, riprofilazione della sezione di piena e via ai lavori nell'argine destro sotto il ponte della tangenziale, nel quartiere Borgo. Via agli interventi di miglioramento e sistemazione idraulica sul tratto cittadino di Faenza del fiume Lamone, a monte del Ponte delle Grazie. Aperti i cantieri, grazie allo stanziamento di un milione di euro da parte del Commissario straordinario alla ricostruzione e alla programmazione condivisa con la Regione e iterritori interessati dall'alluvione. Nello specifico, sono avviati i lavori nel tratto di Orto Bertoni dove l'argine è stato ricostruito e sono ora in corso le sistemazioni locali. "Seguiamo con attenzione l'andamento dei lavori di tutti i cantieri lungo il fiume Lamone, ribadendo che per noi, insieme al Comune e in accordo con la Struttura commissariale, è fondamentale la messa in sicurezza del bacino, di tutti i tratti nessuno escluso- sottolineano il presidente della Regione, Michele de Pascale, e la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini -. Una risposta puntuale a un'esigenza tanto attesa dalla cittadinanza. Interventi sugli argini che puntano a ridurre il rischio di esondazione in aree densamente popolate". Nello specifico, sono avviati i lavori nel tratto di Orto Bertoni dove l'argine è stato ricostruito e sono in corso le sistemazioni locali. Si tratta di interventi di riprofilatura della sezione di piena del corso d'acqua con locali protezioni per ridurre l'erosione delle acque. All'inizio di ottobre, ci sarà il via ai lavori di necessaria protezione del tratto di argine destro del fiume Lamone sottostante il ponte della tangenziale di Faenza, nel quartiere Borgo. Poi, dove necessario, saranno rialzati anche gli argini : la sommità arginale destra sarà riportata in quota entro la fine del mese di novembre.

Ricostruito l'argine nel tratto Orto Bertoni, riprofilazione della sezione di piena e via ai lavori nell'argine destro sotto il ponte della tangenziale, nel quartiere Borgo. Via agli interventi di miglioramento e sistemazione idraulica sul tratto cittadino di Faenza del fiume Lamone, a monte del Ponte delle Grazie. Aperti i cantieri, grazie allo stanziamento di un milione di euro da parte del Commissario straordinario alla ricostruzione e alla programmazione condivisa con la Regione e iterritori interessati dall'alluvione. Nello specifico, sono avviati i lavori nel tratto di Orto Bertoni dove l'argine è stato ricostruito e sono ora in corso le sistemazioni locali. "Seguiamo con attenzione l'andamento dei lavori di tutti i cantieri lungo il fiume Lamone, ribadendo che per noi, insieme al Comune e in accordo con la Struttura commissariale, è fondamentale la messa in sicurezza del bacino, di tutti i tratti nessuno escluso- sottolineano il presidente della Regione, Michele de Pascale, e la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini -. Una risposta puntuale a un'esigenza tanto attesa dalla cittadinanza. Interventi sugli argini che puntano a ridurre il rischio di esondazione in aree densamente popolate". Nello specifico, sono avviati i lavori nel tratto di Orto Bertoni dove l'argine è stato ricostruito e sono in corso le sistemazioni locali. Si tratta di interventi di riprofilatura della sezione di piena del corso d'acqua con locali protezioni per ridurre l'erosione delle acque. All'inizio di ottobre, ci sarà il via ai lavori di necessaria protezione del tratto di argine destro del fiume Lamone sottostante il ponte della tangenziale di Faenza, nel quartiere Borgo. Poi, dove necessario, saranno rialzati anche gli argini : la sommità arginale destra sarà riportata in quota entro la fine del mese di novembre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Corriere Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

Allerta meteo: previsti temporali per oggi

Fino alla mezzanotte è attivo il livello "giallo" Possibili anche forti venti di burrasca

RAVENNA Fino alla mezzanotte di oggi sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 96, per temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L'allerta è gialla. Sono previsti temporali forti con possibili effetti e danni associati, più probabili su fascia appenninica, che possono generare rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici prossimi alla soglia 1. Inoltre, sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sudovest con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore, più probabili sui rilievi appenninici. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna.

Incendio in centro: due persone in ospedale

Allerta meteo: previsti temporali per oggi

Fino alla mezzanotte è attivo il livello "giallo" Possibili anche forti venti di burrasca

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Fiumi, obiettivo sicurezza Al via i lavori per il Lamone

Faenza, in buona parte completati quelli sull'argine nel tratto dell'Orto Bertoni Altro intervento a ottobre sotto al ponte della tangenziale per il Borgo

Fiumi, obiettivo sicurezza
Al via i lavori per il Lamone
Faenza, in buona parte completati quelli sull'argine nel tratto dell'Orto Bertoni
Altro intervento a ottobre sotto al ponte della tangenziale per il Borgo

È stato ricostruito l'argine nel tratto Orto Bertoni e stanno per partire i lavori sotto al ponte della tangenziale, in Borgo. Lo ha annunciato ieri la Regione: sono partiti diversi importanti interventi di messa in sicurezza per il Lamone a Faenza, per ridurre i rischi allagamento dopo le terribili alluvioni degli ultimi due anni. I cantieri hanno un costo di un milione di euro, messi a disposizione dalla struttura commissariale.

A programmare gli interventi è stata invece la Regione Emilia-Romagna, che nella nota entra nello specifico e riferisce che sono sono avviati i lavori nel tratto dell'Orto Bertoni, dove l'argine è stato ricostruito e sono ora in corso le sistemazioni locali. Si tratta di interventi di riprofilatura della sezione di piena del corso d'acqua con locali protezioni per ridurre l'erosione delle acque. All'inizio di ottobre verrà dato il via anche ai lavori di necessaria protezione del tratto di argine destro del fiume Lamone sottostante il ponte della tangenziale, in Borgo. Poi, dove necessario, saranno rialzati anche gli argini: la sommità arginale destra sarà riportata in quota entro la fine del mese di novembre.

«Seguiamo con attenzione l'andamento dei lavori di tutti i cantieri lungo il fiume Lamone, ribadendo che per noi, insieme al Comune e in accordo con la Struttura commissariale, è fondamentale la messa in sicurezza del bacino, di tutti i tratti, nessuno escluso - sottolineano il presidente della Regione, Michele de Pascale, e la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini -.

Una risposta puntuale a un'esigenza tanto attesa dalla cittadinanza. Gli interventi sugli argini puntano a ridurre il rischio di esondazione in aree densamente popolate».

Faenza attende da tempo l'avvio dei lavori di messa in sicurezza programmati per ridurre il rischio alluvioni dopo i tre episodi di maggio 2023 e settembre 2024. Tra gli altri interventi attesi ci sono il rifacimento del ponte delle Grazie, la realizzazione di casse di espansione a monte della città e la creazione di una vasca di laminazione nel punto in cui Marzeno e Lamone si incontrano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

Gli 'Amici del Santerno'

Il comitato degli alluvionati «Con l'autunno abbiamo paura»

Fiumi, obiettivo sicurezza
Al via i lavori per il Lamone

Gli 'Amici del Santerno'

Il comitato degli alluvionati «Con l'autunno abbiamo paura»

Le piogge autunnali previste nei prossimi giorni creano preoccupazione in tutti coloro che vivono nei pressi dei corsi d'acqua del nostro territorio, che si sentono esposti al pericolo di nuove inondazioni. A chiedere a gran voce la messa in sicurezza del territorio, tramite un accorato appello, è il comitato Amici del Santerno attraverso il suo presidente, Alessio Ferri. «Sono ormai trascorsi più di due anni da quel maggio 2023, ma per il territorio romagnolo non è cambiato nulla, chi doveva provvedere a metterlo in sicurezza non lo ha fatto – scrive il Comitato –. Noi ci siamo mossi facendoci carico delle paure dei cittadini, delle speranze, delle richieste e delle aspettative dei residenti la cui vita, casa, e lavoro si svolge intorno al fiume Santerno. Abbiamo promosso una raccolta firme che mille persone hanno spontaneamente condiviso per urlare a gran voce una parola costantemente presente nella mente di ognuno. Si tratta della parola 'paura', paura dell'acqua. Amici del Santerno ha anche inviato tante raccomandate, tante mail, pec, a qualsiasi organo, ente, istituzione, ufficio, e indirizzo per informare, dichiarare, avvisare, comunicare e chiedere aiuto. Purtroppo l'autunno è arrivato e non dimentichiamo che porta con sé pioggia e maltempo. E noi? Ci hanno dimenticati! Quello che il comitato Amici del Santerno sta facendo è l'espressione del malcontento e della paura comune, in un territorio che non si riconosce più come sicuro. Le problematiche sono ovviamente molteplici e variabili nei diversi luoghi sia già alluvionati che non, oggi ancora più a rischio di ieri». Troppe, per il Comitato, le domande che restano ancora senza risposte e creano ansia nella popolazione. «Troppe le incertezze sul futuro – prosegue Ferri –. La popolazione ha bisogno, ha la necessità di risposte e certezze che oggi ancora mancano. Molte, moltissime persone sono in uno stato di ansia, di terrore al solo vedere il cielo annuvolarsi perché già sente la paura che attanaglia il petto e la gola. La verità è che occorre fare interventi con piani strutturali, per far si che non accadano più danni da eventi catastrofici dove purtroppo non si perde solo la casa, ma si perde la vita stessa. Fare alla svelta e bene, perché l'autunno non è abituato ad aspettare le tempistiche degli uomini. E noi che abitiamo nei pressi dei fiumi? Quanto ancora dobbiamo aspettare per la messa in sicurezza del nostro territorio?» Monia Savioli.

Monia Savioli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

MONIA SAVIOLI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Fiume Lamone, stanziato 1 milione: partiti i lavori sugli argini: "Si punta a ridurre il rischio esondazione"

ilrestodelcarlino.it

Fiume Lamone, stanziato 1 milione: partiti i lavori sugli argini: "Si punta a ridurre il rischio esondazione"

09/21/2025 18:36

Ricostruzione:post alluvione a Faenza: sono partiti gli interventi di miglioramento e sistemazione idraulica, a monte del Ponte delle Grazie. De Pascale: "Fondamentale la messa in sicurezza del bacino" Faenza (Ravenna); 21 settembre 2025 – Ricostruzione post alluvione A Faenza , grazie allo stanziamento di un milione di euro da parte del Commissario straordinario alla ricostruzione e alla programmazione condivisa con la Regione e i territori interessat i dall'alluvione, sono partiti gli interventi di miglioramento e sistemazione idraulic a sul tratto cittadino del fiume Lamone , a monte del Ponte delle Grazie Nello specifico, sono avviati i lavori nel tratto di Orto Bertoni dove l 'argine è stato ricostruito e sono ora in corso le sistemazioni locali . Si tratta di interventi di riprofilatura della sezione di piena del corso d'acqua con locali protezioni p er ridurre l'erosione delle acque. All'inizio di ottobre , si assisterà invece all'inizio dei lavori di necessaria protezione de l tratto di argine destro del fiume Lamone sottostante il ponte della tangenziale di Faenza, nel quartiere Borgo . Poi, dove necessario, saranno rialzati anche gli argini: la sommità arginale destra sarà riportata in quota entro la fine del mese di novembre "Seguiamo con attenzione l'andamento dei lavori di tutti i cantieri lungo il fiume Lamone - sottolineano il presidente della Regione, Michele de Pascale, e la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini - , ribadendo che per noi, insieme al Comune e in accordo con la Struttura commissariale, è fondamentale la messa in sicurezza del bacino , di tutti i tratti, nessuno escluso. Una risposta puntuale a un'esigenza tanto attesa dalla cittadinanza. Interventi sugli argini che puntano a ridurre il rischio di esondazione in aree densamente popolate "

Ricostruzione:post alluvione a Faenza: sono partiti gli interventi di miglioramento e sistemazione idraulica, a monte del Ponte delle Grazie. De Pascale: "Fondamentale la messa in sicurezza del bacino" Faenza (Ravenna); 21 settembre 2025 – Ricostruzione post alluvione A Faenza , grazie allo stanziamento di un milione di euro da parte del Commissario straordinario alla ricostruzione e alla programmazione condivisa con la Regione e i territori interessat i dall'alluvione, sono partiti gli interventi di miglioramento e sistemazione idraulic a sul tratto cittadino del fiume Lamone , a monte del Ponte delle Grazie Nello specifico, sono avviati i lavori nel tratto di Orto Bertoni dove l 'argine è stato ricostruito e sono ora in corso le sistemazioni locali . Si tratta di interventi di riprofilatura della sezione di piena del corso d'acqua con locali protezioni p er ridurre l'erosione delle acque. All'inizio di ottobre , si assisterà invece all'inizio dei lavori di necessaria protezione de l tratto di argine destro del fiume Lamone sottostante il ponte della tangenziale di Faenza, nel quartiere Borgo . Poi, dove necessario, saranno rialzati anche gli argini: la sommità arginale destra sarà riportata in quota entro la fine del mese di novembre "Seguiamo con attenzione l'andamento dei lavori di tutti i cantieri lungo il fiume Lamone - sottolineano il presidente della Regione, Michele de Pascale, e la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini - , ribadendo che per noi, insieme al Comune e in accordo con la Struttura commissariale, è fondamentale la messa in sicurezza del bacino , di tutti i tratti, nessuno escluso. Una risposta puntuale a un'esigenza tanto attesa dalla cittadinanza. Interventi sugli argini che puntano a ridurre il rischio di esondazione in aree densamente popolate ".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Fiumi, obiettivo sicurezza. Al via i lavori per il Lamone

Faenza, in buona parte completati quelli sull'argine nel tratto dell'Orto Bertoni. Altro intervento a ottobre sotto al ponte della tangenziale per il Borgo. È stato ricostruito l' argine nel tratto Orto Bertoni e stanno per partire i lavori sotto al ponte della tangenziale, in Borgo. Lo ha annunciato ieri la Regione : sono partiti diversi importanti interventi di messa in sicurezza per il Lamone a Faenza , per ridurre i rischi allagamento dopo le terribili alluvioni degli ultimi due anni. I cantieri hanno un costo di un milione di euro, messi a disposizione dalla struttura commissariale. A programmare gli interventi è stata invece la Regione Emilia-Romagna , che nella nota entra nello specifico e riferisce che sono sono avviati i lavori nel tratto dell'Orto Bertoni, dove l'argine è stato ricostruito e sono ora in corso le sistemazioni locali. Si tratta di interventi di riprofilatura della sezione di piena del corso d'acqua con locali protezioni per ridurre l'erosione delle acque. All'inizio di ottobre verrà dato il via anche ai lavori di necessaria protezione del tratto di argine destro del fiume Lamone sottostante il ponte della tangenziale, in Borgo. Poi, dove necessario, saranno rialzati anche gli argini: la sommità arginale destra sarà riportata in quota entro la fine del mese di novembre. "Seguiamo con attenzione l'andamento dei lavori di tutti i cantieri lungo il fiume Lamone, ribadendo che per noi, insieme al Comune e in accordo con la Struttura commissariale, è fondamentale la messa in sicurezza del bacino, di tutti i tratti, nessuno escluso - sottolineano il presidente della Regione, Michele de Pascale, e la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini -. Una risposta puntuale a un'esigenza tanto attesa dalla cittadinanza. Gli interventi sugli argini puntano a ridurre il rischio di esondazione in aree densamente popolate". Faenza attende da tempo l'avvio dei lavori di messa in sicurezza programmati per ridurre il rischio alluvioni dopo i tre episodi di maggio 2023 e settembre 2024. Tra gli altri interventi attesi ci sono il rifacimento del ponte delle Grazie, la realizzazione di casse di espansione a monte della città e la creazione di una vasca di laminazione nel punto in cui Marzeno e Lamone si incontrano.

ilrestodelcarlino.it

Fiumi, obiettivo sicurezza. Al via i lavori per il Lamone

09/22/2025 05:36

Faenza, in buona parte completati quelli sull'argine nel tratto dell'Orto Bertoni. Altro intervento a ottobre sotto al ponte della tangenziale per il Borgo. È stato ricostruito l' argine nel tratto Orto Bertoni e stanno per partire i lavori sotto al ponte della tangenziale, in Borgo. Lo ha annunciato ieri la Regione : sono partiti diversi importanti interventi di messa in sicurezza per il Lamone a Faenza , per ridurre i rischi allagamento dopo le terribili alluvioni degli ultimi due anni. I cantieri hanno un costo di un milione di euro, messi a disposizione dalla struttura commissariale. A programmare gli interventi è stata invece la Regione Emilia-Romagna , che nella nota entra nello specifico e riferisce che sono sono avviati i lavori nel tratto dell'Orto Bertoni, dove l'argine è stato ricostruito e sono ora in corso le sistemazioni locali. Si tratta di interventi di riprofilatura della sezione di piena del corso d'acqua con locali protezioni per ridurre l'erosione delle acque. All'inizio di ottobre verrà dato il via anche ai lavori di necessaria protezione del tratto di argine destro del fiume Lamone sottostante il ponte della tangenziale, in Borgo. Poi, dove necessario, saranno rialzati anche gli argini: la sommità arginale destra sarà riportata in quota entro la fine del mese di novembre. "Seguiamo con attenzione l'andamento dei lavori di tutti i cantieri lungo il fiume Lamone, ribadendo che per noi, insieme al Comune e in accordo con la Struttura commissariale, è fondamentale la messa in sicurezza del bacino, di tutti i tratti, nessuno escluso – sottolineano il presidente della Regione, Michele de Pascale, e la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini –. Una risposta puntuale a un'esigenza tanto attesa dalla cittadinanza. Gli interventi sugli argini puntano a ridurre il rischio di esondazione in aree densamente popolate". Faenza attende da tempo l'avvio dei lavori di messa in sicurezza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025